

PREMESSA

Il servizio di Protezione Civile è un settore dell'amministrazione locale, che solo negli ultimi anni è entrato a far parte della normale attività dei comuni e che richiede loro un notevole salto di qualità e di mentalità. Una buona gestione del servizio prevede infatti, che le strutture comunali, normalmente abituate ad agire autonomamente rispetto agli altri enti od organizzazioni, mettano in campo, sia nella fase programmatica e di aggiornamento (in tempo "di pace"), che in quella di gestione dell'emergenza (in tempo "di guerra"), iniziative che prevedono il coinvolgimento di numerosi altri enti ed organizzazioni, delle più diverse tipologie ed articolazioni logistiche ed amministrative.

Il Piano comunale di Protezione civile è o dovrebbe essere pertanto, la sintesi di questo grande sforzo di coordinazione e collaborazione tra enti ed associazioni, che per poter essere utilizzato proficuamente nel momento dell'emergenza, deve avere la caratteristica di essere il più possibile comprensibile e non prestare il fianco ad interpretazioni o dubbi sulle modalità operative da mettere in campo.

Al fine di raggiungere questi obiettivi è stato elaborato un metodo operativo denominato "Augustus", al quale la Regione del Veneto raccomanda di informare la redazione dei Piano Comunali di Protezione Civile, sia per quanto attiene la pianificazione, che la gestione delle emergenze.

Le parole d'ordine di tale metodo, alle quali ha cercato di ispirarsi anche il presente Piano, sono:

- ▶ **FLESSIBILITA'**
- ▶ **SEMPLICITA'**

La filosofia del metodo, procede dalla convinzione che è impossibile prevedere in dettaglio e con anticipo le esatte modalità con le quali si presenta un'emergenza, ancorchè questa possa essere stata in qualche modo annunciata (vedi ad esempio alluvioni). Tante sono infatti le variabili in gioco, sia in relazione alla portata dell'evento, che alle risorse e strutture utilizzabili nel momento nel quale l'evento si verifica.

E' necessario pertanto prima di tutto organizzare un "sistema" di intervento, che possa in ogni momento, non prescindendo dalla necessità di avere piena coscienza delle risorse a disposizione, adeguarsi alle varie situazioni di emergenza che si presentano.

Il Piano è stato pertanto redatto mettendo grande attenzione nell'individuazione e localizzazione delle risorse disponibili, delle strutture nelle quali tali risorse sono collocate, nonché di quelle che

sono maggiormente a rischio in caso di emergenza o nelle quali possono trovare ricovero le persone coinvolte dal fenomeno od i loro soccorritori. Altrettanta cura è stata posta nell'individuazione delle persone che a vario titolo, sia in quanto dipendenti od amministratori di enti pubblici, che membri di associazioni di volontariato, possono essere chiamati in causa per fornire il loro contributo per la soluzione dell'emergenza che si prospetta.

Sul fronte degli scenari di rischio e delle azioni da mettere in atto al momento del verificarsi dell'emergenza o del suo prospettarsi, il Piano utilizza invece i criteri di flessibilità e semplicità sopra-richiamati. Le varie fasi delineate con il metodo Augustus sono descritte con semplicità e le azioni da attivare sono descritte in maniera stringata e chiara (almeno ci si augura), così che possano essere attuate con efficacia.

NORMATIVA APPLICABILE

- ▶ **LEGGE 24/02/1992 n. 225:** "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile". Definisce all'art. 15 le competenze del comune in materia di protezione civile ed individua le attribuzioni del Sindaco, che viene definito quale "Autorità comunale di Protezione Civile".
- ▶ **D.M. 28/05/1993:** Precisa che le tematiche connesse alla protezione civile non sono da intendersi riferite solo alla soluzione delle emergenze che si presentano, ma devono costituire un vero e proprio servizio permanente, che contiene anche attività di previsione, prevenzione e pianificazione.
- ▶ **D.Lgs. 31/03/1998 n. 112:** Dettaglia in modo inequivocabile le funzioni assegnate al comune, in particolare per la prevenzione, previsione e gestione degli interventi, nonché per l'adozione di provvedimenti di primo soccorso, la predisposizione dei piani di emergenza e l'utilizzo del volontariato.
- ▶ **D.Lgs. 18/08/2000 N. 267:** "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", all'art. 54 comma 2, dà potere al sindaco di emettere provvedimenti di carattere contingibile ed urgente, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.
- ▶ **L.R. 16/04/1998 n. 17:** All'art. 7 dettaglia in modo inequivocabile le funzioni assegnate ai comuni, relative alla:
 - ▶ Redazione di carte del territorio comunale, con l'indicazione delle aree esposte a rischi potenziali e di quelle utilizzabili in caso di emergenza, a scopo di riparo e protezione.
 - ▶ Predisposizione dei piani comunali di pronto intervento e di soccorso, in relazione ai rischi possibili.
 - ▶ Organizzazione dei propri servizi, per la trasmissione dei dati interessanti la protezione civile, nonché quelli di emergenza.
- ▶ **L.R. 13/04/2001 n. 11:** All'art. 109 definisce precisi compiti assegnati al comune e precisamente:

- ▶ Istituire nell'ambito della propria organizzazione tecnico-amministrativa, anche previo accordo con comuni limitrofi soggetti ad analoghi scenari di rischio e le province interessate, una specifica struttura di protezione civile che coordini, in ambito comunale, le risorse strumentali ed umane disponibili;
- ▶ Promuove interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita, in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- ▶ Incentiva e sostiene la costituzione di gruppi comunali di volontariato di protezione civile, al fine di migliorare lo standard qualitativo degli interventi in caso di emergenza locale, nonché di concorrere efficacemente alle emergenze di entità superiore.

ANALISI DEL TERRITORIO

Il Comune di Valstagna dal punto di vista **geografico** è situato nel settore nord-orientale della Provincia di Vicenza (fig.1), nella parte mediana della Valbrenta, sulla sponda destra dell'omonimo fiume.



Fig. 1 - Suddivisione amministrativa della Provincia di Vicenza. In rosso il comune di Valstagna.

Confina, partendo da nord in senso orario con i comuni di: Enego, Cismon del Grappa, San Nazario, Campolongo sul Brenta, Conco, Asiago, Foza. Come si può evincere dall'elenco che precede, il territorio comunale si sviluppa dal fondovalle del Brenta fino all'Altopiano di Asiago.

Sono pertanto individuabili tre distinte fasce geografiche, che corrispondono anche ad altrettante zone insediative diverse.

Il fondovalle, costituito da una striscia della lunghezza di circa 12 km e larga poche centinaia di metri, ospita tutte le attività, sia residenziali che produttive. Nella parte nord, più svantaggiata anche climaticamente, sono presenti alcuni piccoli borghi (Collicello, Barbamarco) e case sparse. In quella centrale sono ubicati centri abitati più strutturati (Sasso Stefani, San Gaetano) ed alcune attività produttive, mentre la parte meridionale ospita i centri più significativi, quali Oliero e soprattutto il capoluogo di Valstagna, dove sono concentrati anche la maggior parte dei servizi e delle attività commerciali e produttive. Altimetricamente si sviluppa mediamente dalla quota di 150 fino a 250 m.s.l.m.

La mezza costa, rappresenta una fascia che collega il fondovalle con l'altopiano, caratterizzata da fortissime pendenze, quando non da vere e proprie pareti rocciose sub-verticali, che solo in alcune aree, in particolare nella parte più a sud, sono state oggetto nei secoli scorsi di trasformazione, con la messa coltura mediante terrazzamenti e la costruzione di numerosi edifici, che sono stati abitati fino ai primi decenni del secolo scorso. Attualmente è del tutto disabitata e copre la zona altimetrica che va dalla quota di circa 250 fino ai 1.000 m.s.l.m.

L'altopiano, area sommitale del territorio comunale, ubicata nella parte sud-ovest dello stesso, costituita da boschi e pascoli e con pendenze relativamente contenute. Ospita anche numerose malghe, dove ancora si pratica l'alpeggio estivo. La quasi totalità di tale area è di proprietà del comune di Valstagna. Si sviluppa su una fascia altimetrica posta tra 1.000 e 1.200 m.s.l.m.

La tabella che segue riporta alcuni dati rappresentativi della situazione territoriale e demografica del comune di Valstagna:

| CARATTERISTICA TERRITORIALE | DATO |
|---|--------------|
| Superficie del territorio comunale (Fig. 2) | Kmq 25,60 |
| Quota minima (Alveo Brenta) | m.s.m. 131 |
| Quota massima (M.te Melago) | m.s.m. 1.281 |
| Superficie urbanizzata residenziale | Ha 13,48 |
| Superficie urbanizzata produttiva | Ha 6,10 |
| Superficie centri storici | Ha 21,07 |
| Superfici per servizi | Ha 14,21 |
| N. Abitanti residenti al 30-11-2007 | 1935 |
| N. famiglie al 30-11-2007 | 787 |

CARTA DEL TERRITORIO COMUNALE FIG. 2



L'**idrografia** del territorio comunale è dominata dall'asta del fiume **Brenta**, che lo percorre per intero da nord a sud per una lunghezza di circa 12 km. Il fiume, nel tratto che interessa Valstagna, presenta ancora pendenze da corso d'acqua di montagna, con una elevata velocità di trasporto e portate medie piuttosto rilevanti, tenuto conto che in regime di magra la portata minima è di circa 15 mc/s. Il Brenta ha inoltre enormi differenze tra i periodi di magra e di piena, con piene decennali che possono raggiungere portate di 1.000 mc/s. ed addirittura doppie di quest'ultima per le alluvioni con periodicità secolare. Grande influenza sulla portata del Brenta è rappresentata dall'immissione delle acque del torrente **Cismon**, affluente di sx, che avviene a nord dell'omonimo centro abitato.

Il reticolo idrografico minore del territorio comunale presenta i seguenti affluenti di dx del Brenta, elencati da nord a sud: Val del Fabbro, Val di Cina, Valle di Barbamarco, Val Capra, Valgadana,

Valle Stefani, Val dei Bastioni, Valle dell'Oriero, Subiolo, Val Verta, Val dei Mori, Val Frenzela, Valle dei Mille Covoli, Fiume Oliero, Valle dello Spino.

Di tutte queste valli o corsi d'acqua, solo il **Fiume Oliero** presenta un trasporto liquido costante, ancorchè con un percorso di qualche centinaio di metri soltanto. Degli altri, il torrente **Frenzela** dispone di acqua solamente in seguito a precipitazioni abbondanti, mentre i restanti corsi d'acqua hanno trasporto liquido solo in seguito a precipitazioni del tutto eccezionali, sia in termini di quantità che di concentrazione temporale.

La geomorfologia che interessa la redazione del Piano di Protezione Civile, riguarda sostanzialmente la fascia di mezza-costa già descritta in precedenza. Infatti sia il fondovalle, costituito da depositi alluvionali o da detrito di falda ormai consolidatisi, che l'area di altopiano, poggiante direttamente su roccia calcarea, non costituiscono motivo di preoccupazione per eventuali smottamenti o fenomeni franosi. Viceversa la fascia di versante, che per lunghi tratti è costituita da pareti rocciose di tipo e composizione dolomitica, è sottoposta a fenomeni di disgregazione e crollo, dovuti in particolare all'azione degli agenti atmosferici (gelo-disgelo e forti piogge), che si ripropongono con cadenza abbastanza ravvicinata. Tale situazione è più grave in alcune località del territorio comunale, già individuate anche all'interno del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), predisposto dall'Autorità di Bacino. Le più rilevanti tra queste, anche in ragione dei possibili effetti negativi sulla popolazione e sulle infrastrutture sono da considerare: Via Pieretti, Via Sasso Stefani, Lora Bassa a Valstagna.

L'urbanizzazione del territorio comunale è già stata in qualche modo rappresentata nei paragrafi precedenti ed è tutta concentrata nella stretta fascia di fondovalle. In quest'ambito, gli insediamenti residenziali storici si sono sviluppati mediante la costituzione di piccole contrade, allineate lungo l'asse dell'unica strada di collegamento presente in dx Brenta. Il capoluogo di Valstagna invece ha una forma più complessa e la struttura di un vero e proprio centro abitato di medie dimensioni. In ogni caso partendo da nord gli insediamenti residenziali più rilevanti sono nell'ordine: Collicello, Costa, Giara Modon, Sasso Stefani, San Gaetano, Mori, Valstagna capoluogo, Londa, Oliero di Sopra, Oliero di Sotto.

Il settore produttivo si è sviluppato solo a partire dagli anni '60 del secolo scorso, con alcune attività di una certa rilevanza ubicate in particolare ad Oliero di Sotto ed a nord del capoluogo. Più recentemente sono sorte alcune attività anche nella parte centrale del territorio comunale, nelle aree di Valgadana e Giara Modon.

La struttura viaria che serve ed attraversa il comune ha una disposizione molto semplice. Come già accennato, un'unica strada percorre longitudinalmente il fondovalle da sud a nord. Fino al centro di Valstagna è costituita dalla strada Provinciale n. 73 Campesana Val Vecchia, che da qui sale verso Foza. Dal centro di Valstagna verso nord invece inizia la strada comunale Valgadana, che segue tutto il fondovalle fino al confine con il comune di Enego in località Piovega di Sotto. Il collegamento con la sinistra Brenta e la S.S. n. 47 è assicurato dal ponte di Campolongo sul

Brenta per chi deve raggiungere la parte più a sud del comune (Oliero), dal ponte di Rialto in centro a Valstagna, dal ponte in via Valgadana che collega con la S.S. 47, dal ponte in via Costa, che collega con San Marino e dal ponte della Piovega di Sotto, immediatamente a nord dei confini comunali. Esiste inoltre un collegamento pedonale con l'abitato di Cismon del Grappa all'altezza di Collicello.

Nel territorio comunale non sono presenti industrie od insediamenti ad elevato rischio chimico.